

# Comune di Bientina



## Aula Consiliare

---

L'anno 2026, il giorno 24 del mese di marzo alle ore 18,40 in Bientina, nella sala consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale, per trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La Presidente del Consiglio, Dott.ssa Elena Tangredi, presiede la seduta consiliare ed è assistita dal Segretario Comunale Dott. Alfredo Priolo.

Si procede con l'appello:

1	CARMASSI DARIO	SI	
2	BOSCHI LAURA	SI	
3	BROGI EMANUELE	NO	ENTRA ALLE 18,54
4	CASTELLI ALESSANDRA	SI	
5	DELL'ANTICO AGNESE	SI	
6	DUCCI ALESSANDRO	SI	
7	GABBRIELLINI GIOVANNI	SI	
8	MANNINI PAOLA	SI	
9	MARIOTTI MATTEO	SI	
10	NICCOLI DESIRE'	SI	
11	RUBERTI CHIARA	SI	
12	STAMERRA SANDRO MARINO	SI	
13	TANGREDI ELENA	SI	

I consiglieri presenti risultano essere 12.

ASSESSORI PRESENTI: Cai e Baroni.

Alle ore 18:43, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

### **Comunicazione del Sindaco e/o della Presidente del Consiglio Comunale.**

Interviene la **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: comunicazioni del Sindaco, della Presidente del Consiglio Comunale.

Io non ho comunicazioni,

A questo punto, interviene **Sindaco Dario CARMASSI:**

Sì, buonasera a tutte e tutti.

Dunque, io ho una comunicazione obbligatoria che in realtà motiva il Consiglio Comunale in questa data.

Eh, la motivazione è legata alla comunicazione, per l'appunto, dell'approvazione del Piano Integrato di Salute. Che l'Assemblea della Società della Salute ha approvato recentemente. Ci sono poi 30 giorni obbligatori perché i sindaci, comunichino ai consigli comunali, l'approvazione appunto dell'atto. E i 30 giorni scadono il 26, quindi fra 2 giorni. E appunto questo ha motivato il consiglio in questa data.

Eh, il Piano Integrato di Salute è un piano pluriennale. Viene elaborato all'interno dell'assemblea, ha a che fare con la legge 40 del 2005, cioè la legge regionale che determina gli ambiti e le aree di intervento. all'interno del piano integrato di salute ci stanno gli indirizzi prevalentemente, le linee, diciamo, di investimento, eh, che vengono enucleate a partire da, il rilevamento dei fabbisogni. Quindi c'è un percorso precedente che viene fatto con e poi alla fine un'approvazione appunto, delle linee di indirizzo.

Il piano poi verrà aggiornato nella sua parte programmatica di anno in anno, ma quello che conta è la pluriennalità della pianificazione.

L'ultimo PIS che fu approvato e che poi ha determinato le linee, diciamo, del— ah, in ambito sociosanitario degli ultimi anni, vide la luce nella fase immediatamente terminale della pandemia e quindi prevedeva una buona dose di interventi legati proprio a quella— a quel momento e diciamo le conseguenze socio-sanitarie che la pandemia ebbe su tutti noi.

In questo si rileva— si rilevano elementi di rilancio e diciamo la parte su cui viene posta maggiore attenzione la novità, perché poi chiaramente, eh, sul, sugli elementi di marginalità sia legata alle disabilità sia legata alla parte di, dell'età, insomma della parte geriatrica c'è sempre stata una grande attenzione. In questo intervento invece si sottolineano in particolar modo gli elementi di prevenzione e di attenzione sulla parte, diciamo, sulla componente minori e adolescenti della, della cittadinanza, che in ambito sociale, soprattutto alla luce di quello che è successo con i lockdown, e poi anche banalmente— in realtà non è così banale,

ma insomma, in maniera diretta con le conseguenze psicologiche su, sulle giovani generazioni che ha avuto la pandemia, e quando necessità di percorsi e di, interventi maggiormente mirati.

Eh, la comunicazione appunto avviene in questa fase del Consiglio perché non è né un documento da votare e né da discutere né da emendare, ma è solo una comunicazione per quello che dice la legge regionale.

Alle ore 18:46, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

### **BILANCIO FINANZIARIO 2026/2028 - Ratifica della Variazione n. 1 approvata in via d'urgenza con delibera G.C. n. 29/2026.**

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Secondo punto all'ordine del giorno: bilancio finanziario 2026-2028, ratifica della variazione numero 1 approvata in via d'urgenza con delibera di giunta numero 29 del 2026.

Relazione del sindaco.

Sul punto, prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI** che dichiara:

Sì, ci sono due ratifiche di variazioni di giunta, entrambe appunto cadono in questo consiglio.

Una ci sarebbe caduta necessariamente entro la fine del mese per la necessità del, della tempistica dell'artefice.

La successiva invece, che affronteremo nel punto nel punto numero 3 o 4, insomma, nel prossimo punto all'ordine del giorno, è molto più recente, ma approfittando e comunque avendo l'obbligo di farlo nel primo Consiglio utile, la faremo oggi.

Eh, in questo caso, eh, ci sono sostanzialmente 4-5 macro operazioni che erano indispensabili in quel momento. La prima è quella della messa a disposizione di un finanziamento, ah, che è stato immaginato nelle pieghe finali del PNRR dal governo centrale. Si chiama Risorse in Comune e assegna in funzione delle dimensioni dei comuni a tutti i comuni italiani una certa risorsa, una certa, diciamo, quantità di risorse da destinare specificatamente in alcuni ambiti. Uno di questi ambiti è il modernamento degli edifici comunali relativamente agli arredi, alle strumentazioni. E poi ci sono anche altri ambiti che riguardano invece la digitalizzazione di alcune, diciamo, di alcuni procedimenti. Sono 32.000 euro. Nella variazione c'è una apertura e un accertamento in entrata e la messa a disposizione in uscita, e poi verranno destinate precisamente per la precisione sono 32.647.

Altro elemento estremamente necessario era la messa a disposizione di una risorsa di circa 30.000 euro, poco più che 30.000 euro, per un incarico, ah, un incarico di tipo agronomico per la valutazione di un piano del verde. Come sapete da cittadini e da consiglieri, il Comune di Biantina ha, la gestione del verde sostanzialmente internalizzata, quindi la facciamo tramite i nostri operai. E' così da quando Biantina era almeno un quarto in meno delle dimensioni attuali. Aumentando le dimensioni, aumentando le urbanizzazioni, aumentano

anche correttamente gli standard. E' necessario fare più piazze, più strade, più giardini. E chiaramente giardini significa qualcuno che ogni tanto deve tagliarle, altrimenti. Anche se io personalmente l'ho già detto in più di un'occasione, ritengo che a volte siamo un po' esageratamente fissati con l'idea dell'erba bassa, diciamo tipo la Svizzera. Però è chiaro che questo significa che l'erba che cresce non deve essere incontrollata, deve essere correttamente inquadrata, e non è questo il caso in questo momento a Bientina.

Quindi abbiamo necessità— non c'è mai stato, è un gap che era indispensabile da recuperare. Abbiamo una necessità di fare un piano del verde, che voglia di— che vuol dire gestione, non vuol dire taglio, vuol dire sapere dove tagliare, quando tagliare, che tipo di potature fare, eccetera eccetera eccetera. E quindi c'è la messa a disposizione di 35.000 euro di risorse che erano stimate, e poi l'incarico è stato assegnato realisticamente a 30.000 euro, per appunto un incarico agronomico che dovrebbe restituirci un feedback a settimane.

E poi ci sono altre, diciamo, risorse di tipo un pochino, un pochino più, diciamo, più ridotto in entità per vari interventi.

Tra questi spicca un intervento fatto in urgenza per la sistemazione di un pozzo, l'unico grande pozzo che c'è al campo sportivo, che si è rotto e che rischia, se non funziona, di inibire l'utilizzo del campo stesso, perché chiaramente il nostro è un campo a 11 in erba, non in sintetico, per cui c'è necessità, c'è necessità di innaffiarlo. E sono 13.000 euro di intervento.

E, e altri elementi che diciamo rientrano comunque in piccole risorse messe a disposizione.

Mi fermo qua perché, se ci fossero domande, insomma sono a disposizione.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Ci sono osservazioni? Bene, allora passiamo al voto.

Votiamo il punto numero 2, votazione palese per alzata di mano.

Favorevoli? Contrari? 4 contrari, 8 favorevoli.

Eh, richiesta l'immediata eseguibilità.

Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Alle ore 18:52, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

**BILANCIO FINANZIARIO 2026/2028 – Ratifica della Variazione n. 3 approvata in via d'urgenza con delibera G.C. 48/2026.**

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI** che dichiara:

Punto numero 3: bilancio finanziario 2026-2028, ratifica della variazione numero 3 approvata in via d'urgenza con delibera di giunta 48 del 2026.

Relazione del sindaco.

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI**:

Sì, come anticipato prima, questa, questa variazione di giunta, eh, ha i caratteri di urgenza, ma è stata fatta giusto pochi giorni fa, una settimana fa circa perché non potevamo attendere quindi il Consiglio Comunale, che è il luogo, preposto per le variazioni di bilancio non fatte di urgenza. Perché all'interno c'è la cifra più grande che è oggetto delle variazioni, sono circa 90.000 euro, poco meno, sono le risorse che devono essere messe a disposizione per l'adeguamento contrattuale, dei dipendenti pubblici. E' stato firmato il contratto nazionale nel mese di febbraio, è fatto obbligo liquidare gli arretrati dalla vigenza del contratto entro il mese successivo, cioè quello di marzo. Gli stipendi dei dipendenti pubblici vengono pagati naturalmente il 27, ma i cedolini vengono mandati via io poi non sono mai entrato nei meandri di questa dinamica, ma diciamo vengono compilati e terminati, quindi le risoluzioni devono essere presenti nei capitoli, e circa 10 giorni prima, intorno al 18-19. Ecco che si è resa necessaria la variazione di bilancio la settimana scorsa, che è il cuore stesso di questa variazione.

L'unico altro elemento, diciamo, degno secondo me di nota di questa variazione è che contestualmente vengono messe a disposizione delle risorse, ma poche, circa 3.000 euro per un incarico, in realtà per completare un capitolo di PEG che, ah, come dire, gestisce gli incarichi professionali, e quindi per dare un incarico professionale per la progettazione del piano di sicurezza della festa patronale.

Da 4-5 anni, forse 6, insomma da qualche anno la festa patronale è soggetta a, pianificazioni di sicurezza, e credo che sia indispensabile visto che comprende un Luna Park, attività che sono comunque sia meccaniche che elettriche e che sono potenzialmente pericolose. Quindi c'è una commissione che si occupa di, gestire la parte di rischio. E' una festa patronale per l'appunto e quindi a differenza di altre feste, che— Palio, per esempio, o il Carnevale— che si caricano sull'organismo, sull'associazione organizzatrice, sull'organismo che le gestisce, si caricano i costi delle spese di sicurezza, della progettazione delle spese di sicurezza. In questo caso è direttamente il Comune che se le carica. Credo che le numerose, purtroppo eccessive, occasioni di cronaca in cui, eventi, sottovalutati portano poi a finali drammatici, se non tragici, ci debba far pensare che questa sia la strada da perseguire.

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Nel frattempo è entrato il consigliere Brogi.

Chiedo se ci sono osservazioni.

Passiamo dunque al voto.

Votiamo il punto numero 3, votazione palese per l'alzata di mano.

Favorevoli? Contrari? 9 favorevoli, 4 contrari.

Anche in questo caso è richiesta l'immediata eseguibilità.

Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Alle ore 18:56, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

### **Piano territoriale per l'installazione di impianti di telecomunicazioni e assimilabili nel Comune di Bientina. Aggiornamento 2026 degli allegati al regolamento. Approvazione.**

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Punto numero 4. Piano territoriale per l'installazione di impianti di telecomunicazioni assimilabili nel Comune di Bientina, aggiornamento 2026 degli allegati al regolamento, approvazione, relazione del sindaco.

A questo punto, interviene **Sindaco Dario CARMASSI**:

Come sappiamo, eh, perché i marchingegni e le diavolerie che abbiamo più o meno tutti quanti in tasca, che si chiamano telefoni, tablet o cose del genere funzionino c'è bisogno di una rete capillare di antenne che propagano il segnale. Questo è un servizio pubblico e non può essere in qualche— nessuna maniera interrotto. Io chiedo un'interruzione, ho la mia compagna che mi sta chiamando. Sì, non vorrei fosse un'urgenza, perdonatemi.

A questo punto, interviene **Sindaco Dario CARMASSI**:

Bene, perdonate l'interruzione. Quindi io dicevo, la presenza di ripetitori è necessaria, indispensabile, tant'è vero che la legge dà grandi spazi, grandi— poteri alle compagnie. Il contropotere che dà alle amministrazioni pubbliche è quello di mettere eventualmente dei veti e fornire delle alternative, eh, che però rispondano necessariamente ad alcuni criteri, e cioè la copertura dei territori che devono essere coperti. Quindi non è che si può dire no perché qua — e la metti in una zona che indico io. Deve avere una certa parametrizzazione.

L'altro elemento che fa l'ente pubblico per gestire questo aspetto è l'affidamento a società che fanno questo di mestiere, che sono, diciamo, in qualche maniera, il contraltare ai gestori. In questo caso la società in oggetto si chiama Polab, fornire incarichi per la valutazione del rischio. Perché chiaramente è necessario essere certi che nessun tipo di, eh, installazione provochi rischi per la cittadinanza. Questo porta due documenti diversi. Noi ne stiamo analizzando solamente uno dei due, e cioè il piano per le installazioni.

Il piano sulla sicurezza degli impianti invece è un altro documento che normalmente avviene nell'altra parte dell'anno, cioè circa 6 mesi di distanza. In questo caso sono i gestori che fanno richiesta o confermano gli impianti laddove già esistono. Sul nostro territorio ci sono vari impianti, quasi tutti ricadono in ambito privato, in alcuni casi marginali ricadono anche in ambito pubblico. Non ci sono richieste, o meglio, non ci sono diverse collocazioni rispetto a quelle che conosciamo, se non una che è diciamo estremamente interessante, anche perché è frutto di una trattativa con dei colossi, colossi che normalmente non pagano quello che dovrebbero pagare, pur obbligati dai contratti, che hanno dalla loro— lo dicevo prima brevemente— ma hanno dalla loro la legge, e che quindi sanno perfettamente che non possono essere staccati, scollegati, chiusi, perché c'è un obbligo di continuità del servizio che la legge nazionale impone. Quindi le trattative sono molto lunghe, molto complicate. I colossi si chiamano Wind 3, Iliad, TIM, eh, cioè insomma multinazionali. C'è una prenotazione di un nuovo, di una nuova postazione che è molto interessante, appunto perché sta in un

ragionamento, in un'apertura di dialogo, di fronte al cimitero comunale, cioè in un'area a bassa intensità abitativa. E con anche una, in qualche maniera, diciamo, integrità paesaggistica architettonica ormai abbastanza, attaccata. Insomma, non, non si ha lo stesso, della stessa dinamica, ad esempio, del centro storico con il campanile. Significa che domani monteranno un pilone per attaccare lì le nuove antenne? No, significa che c'è un percorso che va anche in quella direzione appunto nelle intenzioni di spostare.

Va sottolineato che per avere lo stesso tipo di copertura che abbiamo attualmente servirebbero 3 piloni perimetrali, non uno solo. Quindi la situazione non è così banale, però è un percorso che inizia, non oggi. Alle spalle ci sono almeno 3 anni di trattative con questi soggetti che sono poco raccomandabili dal punto di vista delle relazioni pubblico-privato. Quindi questo comunque è il piano.

Niente cambia, ma c'è la prenotazione di un nuovo posto davanti al cimitero.

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono osservazioni? Dunque passiamo al voto.

Votiamo il punto numero 4, votazione palese per alzata di mano.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? 4 astenuti, 9 favorevoli.

Anche in questo caso è richiesta l'immediata eseguibilità.

Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Alle ore 19:02, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

**Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima ( PAESC )- Approvazione.**

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Punto numero 5: Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima, PAESC. Approvazione.

Relazione all'assessora Nicoli.

Sul punto, prende la parola **Assessora - Consigliera Desirè NICCOLI** che dichiara:

Allora, buonasera a tutti e a tutte, Questo piano è un documento che l'amministrazione comunale si è impegnata a redare fin dal 2019 con la sottoscrizione del Patto dei Sindaci, dove, i vari comuni e quindi anche le amministrazioni si davano l'obiettivo di redare una serie di azioni, di comporre una serie di azioni che potessero condurre a un obiettivo.

L'obiettivo naturalmente è quello di contrastare gli effetti climatici, dannosi i cambiamenti climatici e creare delle azioni di contenimento, che possono diminuire gli impatti dei cambiamenti climatici che la popolazione e tutti noi siamo chiamati, insomma, in qualche modo a sostenere. Si tratta di un documento che prevede due azioni principali, diciamo una—

due gruppi di azioni principali. Queste azioni hanno come obiettivo quelle di arrivare nel 2030 all'abbattimento del 40% delle emissioni di CO2.

Questo naturalmente ha delle ripercussioni, intuibili di miglioramento della qualità della vita, di servizi sia della, componente sociale, in tutta la comunità. E naturalmente dobbiamo, come amministrazione essere accompagnatori di questo percorso. Quindi procurarci— dotarci di uno strumento che analizza— e questo è un documento che parte dall'analisi del nostro territorio dal 2018— misura quelle che sono le emissioni di ogni settore.

Si parla degli edifici comunali, si parla degli edifici privati, delle attività del terziario, della parte industriale, della parte commerciale, Dopo questa analisi, si è provveduto a redare una serie di azioni che ci portassero e ci conducessero all'obiettivo, che, insomma, ho enunciato all'inizio.

Molte delle azioni che sono elencate in questo documento sono già state, adottate dall'amministrazione, questa amministrazione, ma anche dall'amministrazione precedente. Perché, insomma, la parte ambientale è, come da programma, uno dei pilastri a cui, insomma, tendiamo e che vogliamo curare con particolare attenzione. E' chiaro che, avendo un documento che ci guida nelle azioni e nelle valutazioni e soprattutto ci dice quelle che sono— quello che è l'impatto delle nostre scelte rispetto a un'azione piuttosto che un'altra, è determinante perché non siamo un comune che ha risorse infinite, quindi dal momento che riusciamo a captare delle risorse dall'esterno oppure di bilancio decidiamo di investire delle risorse, è chiaro che avere un documento che ci dice rispetto alle risorse che abbiamo a disposizione quale sarà l'impatto, naturalmente in positivo, di quella, di quella scelta è fondamentale. E' fondamentale perché guida non solo la parte, diciamo, politica ma anche la parte amministrativa nelle scelte di— nell'attuazione di certe operazioni. Banalmente— non banalmente, ma certo lo possiamo ritrovare, per esempio, nella redazione del piano operativo dove, soprattutto per quanto riguarda le nuove edificazioni, le ristrutturazioni, abbiamo previsto e si prevederanno anche degli incentivi per chi adotta delle misure, eh, che vanno appunto, nella riduzione dei consumi, nell'abbattimento delle emissioni. Questo per dirne una.

Ci sono molte azioni che vogliono coinvolgere la cittadinanza e le associazioni, perché riteniamo che una sensibilizzazione in tal senso sia necessaria proprio perché si possano promuovere sempre nuove pratiche.

Il documento è composto da 19 azioni che mirano appunto all'efficientamento, elencano in maniera naturalmente sintetica, però elencano quello che possiamo fare negli edifici pubblici, quello che potremmo fare per migliorare appunto questi aspetti negli edifici privati, nelle— negli edifici, o anche semplicemente nell'adozione di alcune misure nel contenimento delle— nella protezione delle risorse finite come l'acqua.

Quindi un'attenzione al territorio che è a 360 gradi, che possiamo ritrovare in questo documento.

Naturalmente è un documento, eh, di prima stesura che prevede al suo interno anche un organo di monitoraggio, un gruppo di lavoro che, potrà, a seconda delle esigenze delle opportunità, delle necessità che magari oggi non sono emerse ma che potrebbero, potrebbero venir fuori, anche di poter cambiare gli obiettivi e le strategie in corso, in corso d'opera. Ritengo che questo documento rappresenti, un'opportunità importante di guida. Rappresenti

quelli che sono, diciamo, gli obiettivi, rappresenti in modo completo quelle che sono le attività a cui mira la nostra amministrazione.

Uno degli elementi più importanti, un'azione molto importante che ci ha, che ci ha visti in questo caso a fine anno anche attivare, è quella della comunità energetica. A fine anno abbiamo aderito alla comunità energetica della Valdera. Questo perché, aderire come amministrazione, ma anche— e lo faremo cercando di attirare con una manifestazione di interesse i cittadini e le aziende del nostro territorio— aderire a una comunità energetica porterà dei vantaggi, importanti per chi è all'interno di questa comunità, perché si figura la possibilità di realizzare molte di quelle— delle azioni che noi abbiamo previsto come importanti, eh, sia per i privati che per le aziende, di poterle realizzare con degli incentivi, che la Regione, ma anche risorse del PNRR, spesso mettono a disposizione di questa tipologia di aggregazioni e di comunità. Proprio perché l'incentivo è quello— l'obiettivo è quello di non consumare energie ma di essere autosufficienti, non solo autosufficienti come singola abitazione, singolo edificio, ma come comunità.

Quindi questa azione, appunto, la costituzione, il nostro far parte di una comunità energetica vuole dare un segnale importante in questa direzione, un avvio in questa direzione.

Una delle— infatti a cui tengo insomma particolar modo, una delle azioni e delle linee che ci siamo prefissi insomma di curare, appunto di creare anche degli sportelli, un po' come esiste l'informabandi, da un paio di anni in favore dell'associazione, cittadini e delle aziende del nostro territorio. Ecco, creare anche proprio uno sportello di informazione, di accompagnamento verso la transizione ecologica.

Perché l'obiettivo, nostro è quello non di imporre una transizione che poi rimane solo sulla carta, ma ecco, questa transizione deve essere realmente fattibile, deve essere realmente con — solo condividendola e solo cercando di spianare gli ostacoli che portano, che possono portare, che possono, come dire, frenare questa transizione. Riusciremo ad arrivare all'obiettivo.

Ecco, credo che questo documento appunto rappresenti la sintesi di quella che è la mission di questa, della scorsa, ma anche di questa amministrazione.

E' un documento che quindi può essere, di guida verso questo nostro obiettivo.

Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono osservazioni? Bene, allora prende la parola il sindaco.

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI:**

Sì, dunque, nell'illustrazione l'assessore Nicoli ha fatto, che diciamo molto ampia, di una— di un piano che è ancora più ampio in realtà, che abbraccia obiettivamente elementi inevitabili, per qualsiasi struttura che voglia lanciarsi verso il futuro.

Noi oggi abbiamo di fronte un conflitto che, nel dramma di chi in questo momento, sta sotto le bombe— magari era contro il regime, ma comunque le bombe se le prende comunque in

testa— in quel dramma umano ha anche una conseguenza che poi scontriamo tutti quanti noi, ed è la conseguenza dell'aumento del prezzo del petrolio è la conseguenza dell'aumento delle materie prime, e questo ci fa ricordare anche a noi banalmente andando alla copp che ci sono dei collegamenti tra la nostra vita quotidiana, le risorse che impieghiamo per fare le cose che ormai siamo abituati a fare, a cui non siamo disposti— che non siamo disposti a rinunciare.

Ecco, in questo scenario, ah, una delle carte che hanno in mano gli enti locali è quella di andare verso una transizione ecologica, e il PAESC è una pianificazione di questo, che ha a che fare appunto con uno studio della situazione e poi con una pianificazione di azioni.

In questo scenario, vorrei sottolineare ulteriormente, la nascita della comunità energetica rinnovabile a Bientina, perché, come giustamente diceva l'assessore Niccoli, è un elemento di novità che è nato recentissimamente, e che è una messa a disposizione da parte dei— in questo momento dei soci, e il Comune di Bientina insieme al Comune di Capannoli sono tra i soci fondatori, e anche alcune aziende di Capannoli, perché la comunità a cui noi abbiamo aderito nasce prima lì e poi noi aderiamo, diciamo mette a disposizione per i privati, per chiunque lo voglia, la possibilità o di far parte come produttori o di far parte come, diciamo, usufruttori dell'energia rinnovabile che viene prodotta dalle comunità.

Eh, un'azione non fine a se stessa, non si sta parlando di un greenwashing, cioè di un, come dire, della possibilità di dirlo ma di non farlo, cioè di essere sostenibili a parole e non nei fatti. Si parla di una infrastruttura vera, reale, che ha dei presupposti specifici: cabine elettriche, impianti, costruzione di impianti, e che può rappresentare una delle chiavi di lettura, forse la più importante che abbiamo sul nostro territorio, per dare risposte ai fabbisogni energetici di che cosa? Innanzitutto di coloro che impianto— l'impianto lo costruiscono e quindi magari ne hanno una necessità anche diretta. E poi delle scuole, degli edifici pubblici, delle caserme, eh, di quei luoghi che servono alla comunità. E parallelamente anche delle strutture abitative residenziali che i comuni hanno, sono proprio— di cui sono proprietari, come le case gestite da APES in questa provincia, che molto spesso hanno problemi di approvvigionamento elettrico e di sostenibilità rispetto alle utenze, al costo delle utenze.

Quindi la share, che oggi è un piccolo seme che è stato messo nel terreno, ha una prospettiva di crescita importante. E non è un caso che altri comuni, Cascina per esempio, tutto il lungomonte pisano, stiano aderendo a progetti di questo genere, perché concretamente possono rappresentare, l'elemento di cambio rotta rispetto al consumo energetico, cioè far diventare comuni, società, nel senso di aziende e cittadini, produttori consumatori all'interno di un piccolo territorio.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono interventi? Bene, passiamo al voto.

Votiamo il punto numero 5, votazione palese per l'alzata di mano.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? 9 favorevoli, 4 astenuti.

Alle ore 19:15, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

**Mozione presentata dal Gruppo Consiliare “Bientina nel cuore” prot. n. 2624 del 20/02/2026 ad oggetto: “Mozione per l'intitolazione della Villa Comunale c.d. “Villa Pacini” alla memoria dell'ex Sindaco di Bientina Corrado Guidi”.**

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI** che dichiara:

Punto numero 6, mozione presentata dal gruppo consiliare Biantina nel Cuore, protocollo numero 2624 del 20 febbraio 2026, ad oggetto Mozione per l'intitolazione della villa comunale, cosiddetta Villa Pacini, alla memoria dell'ex sindaco di Biantina Corrado Guidi.

Relaziona la consigliera Ruberti.

Prende la parola **Consigliera Chiara RUBERTI**:

Grazie, presidente, e buonasera a tutti.

Per me innanzitutto è un onore presentare questa mozione; il titolo riassume l'essenza della mozione, cioè vogliamo intitolare la Villa Comunale Pacini alla memoria di Corrado Guidi.

La leggerò perché, ogni parola di questa mozione è importante, è stata preparata con estrema cura e attenzione, con attività di ricerca dei documenti e coinvolgimento della famiglia, e quindi è giusto dedicarle l'attenzione e il tempo che merita.

Premesso che dal 1997, per un periodo di quasi 30 anni, il signor Corrado Guidi ha svolto un ruolo attivo e di rilievo nell'amministrazione del territorio di Bientina e della Valdera, ricoprendo i seguenti incarichi: dal '97 al 2007 è stato consigliere comunale e assessore del comune di Bientina, Dal 2007 al 2017 è stato per due mandati consecutivi sindaco del comune di Bientina.

Dal 2009 al 2015 ha ricoperto l'incarico di assessore e vicepresidente dell'Unione Valdera.

Dal 2015 al 2000— 2017 è stato presidente dell'Unione Valdera.

Dal 2022 al 2025 è stato consigliere comunale del comune di Bientina.

Nel corso della sua lunga attività amministrativa, Corrado Guidi ha costantemente dimostrato competenza, onestà, imparzialità, dedizione e impegno concreto per il territorio, tanto da essere apprezzato dall'intera comunità bientinese, che lo ha riconfermato al secondo mandato a sindaco con oltre l'80% dei voti, che da sindaco ha costantemente promosso iniziative e politiche volte allo sviluppo del territorio, al miglioramento dei servizi pubblici, al potenziamento di interventi atti a promuovere la qualità della vita sociale, educativa, relazionale, sportiva e culturale della comunità, lasciando segni tangibili del suo operato.

Tra i risultati più significativi del suo mandato vi è stata, nell'anno 2013, l'acquisizione al patrimonio immobiliare del Comune di Bientina della cosiddetta Villa Pacini. Di proprietà privata della famiglia Pacini Battaglia.

Come risulta dal verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Bientina del 28 febbraio 2013, che approvò all'epoca lo schema preliminare di permuta, il progetto di acquisizione della villa ebbe avvio proprio dall'idea e dall'iniziativa dell'allora Corrado— dell'allora

sindaco Corrado Guidi, il quale, avendo saputo che la proprietà aveva messo in vendita la villa, propose ai proprietari l'amministrazione come acquirente, al fine di destinare l'immobile a centro di promozione e sviluppo di attività istituzionali, socioculturali e ricreative per la città di Bientina, compreso il grande giardino, idoneo anche ad accogliere manifestazioni esterne, proponendo la permuta alla pari con altro immobile comunale.

Il progetto al quale lavorarono per mesi gli uffici comunali di segreteria generale e urbanistica giunse a compimento con l'atto notarile di permuta del 22 novembre del 2013, con il quale il comune di Bientina cedette e trasferì alla famiglia Pacini Battaglia la proprietà del cosiddetto Palazzo Gerini, edificio vetusto e necessitante di intervento di restauro tecnicamente difficoltoso, richiedente ingente somme di denaro non disponibile all'amministrazione comunale, ottenendo in cambio senza conguaglio la proprietà dell'immobile Villa Pacini e del suo circostante parco, che per caratteristiche storiche, tipologiche di ubicazione nel centro del paese risultava adeguata all'uso al quale l'amministrazione intendeva adibirla.

Tale acquisizione ha trasformato uno spazio privato e inaccessibile in uno spazio pubblico, fruibile da tutti i cittadini bientinesi.

Corrado Guidi aveva ben compreso il valore della villa e del suo adiacente parco come luogo di aggregazione per la comunità bientinese, spazio per promuovere una cultura aperta, progressista e soprattutto accessibile a tutti, per abbattere le povertà educative e le disuguaglianze sociali.

Infatti sin dall'acquisizione la villa e il suo adiacente parco hanno costantemente ospitato manifestazioni ed eventi di grande interesse culturale, sociale e ricreativo per la comunità bientinese, tra cui l'annuale Festa della Pace, ampliata ed estesa dallo stesso Corrado Guidi, manifestazioni connesse al tradizionale Palio quali Giochi in Contrada, oltre ad eventi culturali, mostre d'arte, eccetera.

La villa, recentemente ristrutturata grazie anche al contributo dell'attuale amministrazione, è prossima alla sua inaugurazione.

Considerato che intitolare uno spazio pubblico alla memoria di personalità che hanno lasciato un segno positivo e tangibile nella storia locale costituisce un gesto di riconoscenza e un importante strumento di trasmissione dei valori civici e di buona amministrazione alle future generazioni.

Che sebbene Corrado Guidi sia recentemente deceduto, la normativa consente alla Prefettura la concessione della deroga prevista dalla legge di intitolare spazi pubblici e/o strade a persone decedute da meno di 10 anni che abbiano avuto un ruolo particolarmente significativo nell'ambito della comunità di riferimento.

Corrado Guidi è stato l'amministratore che ha ideato progettato e realizzato l'operazione di acquisizione della Villa Privata Pacini, trasformandola da spazio privato e inaccessibile a spazio pubblico e sociale a disposizione della comunità bientinese.

Per cui intitolare alla sua memoria la suddetta Villa Comunale Pacini costituisce un segno concreto di riconoscenza e gratitudine reale per l'impegno, la dedizione e l'attaccamento al territorio.

La sua prematura e inaspettata scomparsa ha profondamente scosso la città, la cittadinanza bientinese, le numerose associazioni, la comunità di commercianti, imprenditori locali che nel corso degli anni hanno trovato in Corrado Guidi un sicuro punto di riferimento e modello di amministratore attento è sempre proteso all'ascolto.

Il suo valore umano e politico-amministrativo è stato riconosciuto sia dall'attuale amministrazione comunale, sia dall'Unione Valdera, che gli hanno dedicato un tributo commemorativo in occasione degli ultimi consigli, sia dagli amministratori, dalle istituzioni provinciali e regionali, che hanno speso parole di stima e riconoscenza nei suoi confronti.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale— chiediamo al Consiglio Comunale oggi, e ci auspichiamo una larga condivisione, di impegnare il Sindaco e la Giunta ad avviare la procedura prevista dalla normativa vigente per l'intitolazione della Villa Comunale Pacini alla memoria di Corrado Guidi, con richiesta alla Prefettura di concessione della deroga prevista per legge, e a coinvolgere per quanto possibile familiari e cittadinanza in un momento pubblico di commemorazione e di inaugurazione.

Confidiamo nella condivisione e nell'accoglimento e ringraziamo per l'attenzione i consiglieri del Gruppo Biantina nel Cuore.

**Interviene Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono osservazioni? Prende la parola il sindaco.

Sul punto, prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI** che dichiara:

Sì, la prima volta che leggo in consiglio comunale un testo scritto, e lo faccio per non, per non sbagliare nessuna parola di quelle che voglio dire.

Sin dalla sua acquisizione a patrimonio comunale, la villa, che fu di proprietà della famiglia Pacini Battaglia, è stata immaginata aperta a tutta la cittadinanza, adibita alla promozione di attività socioculturali, così come recita il contratto di permuta. Fu lo stesso sindaco Corrado Guidi a delineare per primo questa volontà amministrativa. Fortemente legata ad una visione politica. Un luogo che da privato, e quindi chiuso, diveniva aperto perché di tutto e di tutti. Da quel momento in poi, in ogni comunicazione riferita alla villa, l'ente l'ha identificata come Villa Comunale. Villa Comunale Pacini Battaglia inizialmente, per abitudine, e poi solo Comunale.

Durante gli ultimi anni abbiamo impiegato energie di vario genere nell'invenire risorse sia per il recupero strutturale architettonico della villa sia per la sua messa a funzione pubblica, cosa più importante. E il tema del suo nome, il nome della villa, è stato ripetutamente oggetto di riflessioni.

Si è sempre giunti alla conclusione che la scelta più consona alle intenzioni pubbliche connaturate all'acquisizione della villa, cioè nate esattamente nello stesso momento dell'acquisizione della villa, fosse quel nome collettivo e inestimabile dato dall'aggettivo comunale.

Anche oggi, sollecitati da questa mozione nel tornare sulla questione, al termine di una discussione approfondita, ribadiamo la stessa visione.

Ci sarà all'ingresso una targa che ripercorrerà in sintesi le vicende dell'immobile, e questa includerà necessariamente l'esplicitazione del ruolo fondamentale giocato dal sindaco Corrado Guidi nella permuta tra la villa e Palazzo Gerini.

Ma la villa in sé rimarrà per adesso Comunale, cioè che appartiene alla comunità.

Questo non cancella— ne siamo e ne sono convinto— la memoria di coloro che hanno reso possibile quel progetto. Al contrario, la nobilita.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Prende la parola la consigliera Ruberti.

A questo punto, interviene **Consigliera Chiara RUBERTI**:

Mi sia permessa una replica. Innanzitutto, percepisco quindi un no da parte della maggioranza e questa è una profonda delusione e rammarico, onestamente. Se la villa è comunale, è stato detto si deve chiamare Villa Comunale perché è di tutti, ma se la villa è comunale, si può chiamare tale, è proprio grazie a Corrado Guidi che l'ha reso possibile. La villa era privata, è comunale, si potrebbe chiamare benissimo Villa Comunale intitolata alla memoria di Corrado Guidi.

Non ci sono impedimenti burocratici, ostacoli tecnici, Probabilmente qualcuno li ha cercati, ma non ci sono negli atti. C'era un vincolo di 10 anni che è scaduto, un vincolo di destinazione, non era un vincolo di denominazione, è scaduto nel 2023. Ostacoli non ci sono.

Quindi questo no, e prendiamo atto di una volontà, di una non volontà anzi.

E mi permetto anche di dire che questo denota una contraddizione anche forte tra le parole di stima, di riconoscimento del ruolo politico, non solo umano, di Corrado Guidi come sindaco, che sono state spese in questo consiglio e in altre sedi, e i fatti.

Perché le parole sono vuote, sono vane se non si trasformano infatti in comportamenti. Il comportamento qui, mi dispiace, manca la coerenza.

Ad ogni modo prendiamo atto, prendiamo atto di questa, di quella che è la vostra volontà. Ci sono altri strumenti e non ci fermeremo.

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Capisco che il tema è caldo, però cerchiamo tutti di mantenere la calma.

E c'è di peggio, ve lo assicuro.

Lascio la parola al capogruppo Mariotti, prego.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Matteo MARIOTTI** che dichiara:

Anch'io invito, nonostante siano sempre apprezzati gli applausi, a mantenere la tranquillità e il rispetto di quest'aula, che era sicuramente una cosa a cui il sindaco Guidi teneva molto.

Quello che non possiamo nascondere è il fatto che rimaniamo male per questa decisione dell'amministrazione. Sicuramente ci siamo— avremmo aspettato una condivisione, non solo per le parole di stima che gli amministratori hanno espresso in questo contesto, ma perché crediamo che il fatto di intitolare un luogo alla memoria di qualcuno non ne pregiudichi il fatto che sia pubblico, che sia della comunità.

Il fatto che la villa si chiami Villa Comunale o Villa Comunale alla Memoria di Corrado Guidi non credo che ne pregiudichi sia il funzionamento, sia l'utilizzo, sia la sua dimensione pubblica. Anzi, legare qualcosa a un nome secondo me è non solo un atto di riconoscenza, ma un qualcosa che può fornire da esempio.

Quando un ragazzo, quando un bambino fra 10-20 anni si avvicinerà alla villa e vedrà quel nome scritto, magari si vorrà interessare a chi era questa persona, vorrà capire chi era e troverà un esempio di un amministratore che ha servito il suo paese per molti anni ottenendo importanti risultati, essendo veramente, nel significato vero della parola, un sindaco di tutti.

Ecco, io credo che le due cose possono andare benissimo d'accordo: il fatto che sia uno spazio pubblico aperto e il fatto che sia intitolato alla memoria di Corrado Guidi.

Non vorrei, ma chiaramente, mi sembra che ci sia, che dietro questa cosa si nasconda, boh, non so, l'intenzione magari di ridimensionare, di cancellare una memoria che in realtà è presente e rimarrà, come ha detto lei, Sindaco. Al di là del fatto che sia intitolata a lui o meno, la memoria rimarrà.

Certo, se fosse intitolata a lui sarebbe un segno importante, per, secondo me, per i cittadini, per quello che è stato per il nostro paese questo sindaco, e basta. Ecco, prevale solo un sentimento di, in questo momento, di delusione.

Sul punto, prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI** che dichiara:

Invece questa volta non, non leggerò.

Lo capisco, capisco la delusione, capisco il disappunto, e non chiedo di comprendere invece quanto ho detto. Non lo chiedo a voi come cittadini, non lo chiedo a voi come consiglieri. Ci sono delle ragioni, io ho provato sinteticamente a esplicitarle, non ci sono contraddizioni.

E consigliere Ruberti, non c'è una ricerca all'interno delle pieghe dei contratti, dell'impossibilità a fare ciò. Non esiste. Io non so chi l'abbia informata, ma è mal informata. Prova ne sia che io il contratto di permuta l'ho chiesto giusto per scrupolo, per vedere due cose di cui ero curioso questo pomeriggio, e l'ho letto realmente tra le 5:30 e le 6, prima di entrare in Consiglio Comunale. Proprio non è stato un interesse di nessuno dei consiglieri di maggioranza, cercare elementi burocratici.

Ci siamo interrogati, l'abbiamo fatto in passato, e l'abbiamo fatto anche dopo la vostra presentazione della mozione, sul senso profondo di quel nome Villa Comunale. E, e non lo dico perché in questo momento, come dire, nessuno potrebbe smentirmi. Lo dico perché corrisponde esattamente a quello che è accaduto. E cioè alle reazioni di rabbia.

Voi lo avete conosciuto, Corrado, tutti quanti, le forti reazioni di rabbia quando quella villa, in qualche volantino, da qualche parte, continuava a essere chiamata Villa Pacini. Quella era Villa Comunale.

E lo dicevo, una persona che ha sostenuto la sua politica dicendo in più di un'occasione e a più di una persona che voleva più un bambino a scuola che un marciapiede rifatto. Allora, noi non pensiamo che sia quello il lascito, e non pensiamo che scrivere Corrado Guidi su una targa che fra qualche anno potrebbe diventare qualcosa di dimenticato rappresenti un elemento di mantenimento della memoria. Crediamo che insieme— e lo vorrei fare— occorra un altro percorso.

A me che si dicano le parole vuote, io non credo di essere nessuno si merita di essere giudicato da un pulpito e quindi le mie parole possono essere vuote o piene, lo so io. Beh, è una cosa piuttosto antipatica sentirsi appellare come una persona che dà parole vuote, onestamente.

Eh, sono vicende che credo che non possano avere un attacco di questo genere. Secondo noi, non secondo me, un percorso di ricordo di quello che è stato Corrado, che è stato il mio sindaco per 10 anni ed è stato anche un amico per molto tempo, sicuramente per tutti questi 10 anni, ha più forza per la nostra comunità se si, se sta sulle gambe delle persone, se sta sulle bocche delle persone, se sta insieme alle persone. Quello è un luogo che dal nostro punto di vista, ed è un punto di vista che, guardate, nel 2027 a Biantina si vota, potrà essere contraddetto, però in questo momento deve essere Villa Comunale. Cioè, la villa di tutti, è un luogo che è stato immaginato per tutti. Ed è stato immaginato per tutti significa che non c'è un nome sopra, perché i nomi sono memoria, un po' sono— possono essere anche divisivi, hanno questa doppia faccia.

Allora, quella è villa comunale, questa è la decisione del percorso di questa amministrazione, il che non significa rinnegare l'importanza di Corrado Guidi come persona, come essere umano e come politico.

Sono due cose fortemente separate.

Io rivendico le cose che ho detto, rivendico— anche se chiaramente sono l'ultimo titolato a farlo— il mio affetto per Corrado e il dolore che mi ha causato la sua scomparsa.

Ma rivendico anche la decisione che in questo momento stiamo prendendo: quella è la villa di tutti, comunale, della comunità.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Prende la parola la consigliera Roberti.

A questo punto, interviene **Consigliera Chiara RUBERTI:**

Replico solo che osservo i fatti, è una deduzione. Belle parole non si traducono in fatti conseguenti, manca la coerenza. La coerenza, la coerenza, la parola si traduce in comportamento. Manca, è un dato di fatto.

Io ad oggi ancora non ho capito qual è il vero motivo, perché Villa di tutti, intitolata alla memoria di Corrado Guidi, resta comunque la Villa di Tutti ed è di tutti grazie a lui.

Quindi è una motivazione apparente, la verità non la conosciamo. E qui concludo, poi il sindaco vuole sempre l'ultima parola, gliela lascio.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Prende la parola il Sindaco.

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI:**

La motivazione per cui la villa comunale rimane Villa Comunale credo di averla offerta in più di una, in più di una specie, a tuttora in più di una versione, per cui non ci torno sopra. Una nota sulla coerenza: le parole sono vuote o sono piene? In funzione di una valutazione complessiva. Il gruppo consiliare, che è un gruppo politico, ha proposto una mozione e l'ha proposta, eh, senza un'interlocuzione preliminare, l'ha messa chiusa sul tavolo.

Non accogliere quella mozione non ha niente a che fare con la pienezza o la vacuità delle parole, niente, perché è una proposta fra le migliaia che potevano essere costruite. Per cui io non credo di poter essere considerato incoerente in questo momento. Vi dico semplicemente che la strada che avete immaginato non è la strada che questa amministrazione condivide.

Apriamo un tavolo di discussione sulla condivisione.

Secondo me è necessario, in maniera da creare un percorso che può essere immaginato, che può essere immaginato insieme, proprio perché diventi di tutti e non diventi divisivo.

Non ho altro da aggiungere.

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Prende la parola il capogruppo Mariotti.

A questo punto, interviene **Consigliere Matteo MARIOTTI:**

Allora, io credo a questo punto che se il problema è che questa mozione l'ha presentata la minoranza, allora si riduce tutto— si riduce tutto a un voto, cioè un voto politico contro la minoranza.

Io lo so che la minoranza non detta l'agenda della maggioranza, però se c'era veramente desiderio di condivisione, noi la mozione l'abbiamo mandata.

Abbiamo cercato di capire prima se ci fosse stata una, una convergenza. Potevate proporre degli emendamenti, ne potevamo discutere. Noi l'abbiamo proposta perché era un atto che sentivamo di fare, dovuto a, al sindaco di Bientina e a chi ha fatto parte di questo gruppo. Non credo che questo sia un problema, nel senso noi abbiamo spesso letto le vostre mozioni, le abbiamo condivise, e quindi se uno ne condivide i principi, la si può condividere anche al

Consiglio, non importa. Secondo me un lavoro fatto prima, evidentemente non lo condividete. Non vorrei, ecco, che fosse solo una ripicca politica nei confronti del fatto che l'abbiamo presentata noi come minoranza.

**Interviene Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Prende la parola il Sindaco.

**Interviene Sindaco Dario CARMASSI:**

Non farò ulteriori interventi, ma devo specificare anche questa cosa al consigliere Mariotti.

Non si tratta di ripicca, stavo semplicemente rispondendo all'accusa, neanche troppo velata, di essere incoerente rispetto alle dichiarazioni. E vi dico, non potete misurare l'incoerenza di una dichiarazione rispetto a una proposta che voi fate, perché sul merito della proposta siamo stati molto chiari. Il punto non è da chi proviene, il punto è la consapevolezza che quella villa nelle nostre intenzioni è Villa Comunale. Non ci ho girato intorno, non ho detto un'altra cosa, ho detto questo, esattamente questo.

Dopodiché, il fatto di essere incoerente rispetto alle dichiarazioni fatte in questo consiglio e in altre sedi sulla memoria di Corrado Guidi, non può misurarsi sul fatto se accolgo o non accolgo la vostra proposta, perché è una proposta che per altre motivazioni, per altre motivazioni, con una discussione ampia, è stata riconfermata esattamente nel percorso nella quale la villa era stata introdotta, avviata, e cioè villa comunale. Ora non torno più sull'argomento, ma volevo precisare su questa cosa.

**Interviene quindi Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono ulteriori osservazioni? Bene, votiamo allora il punto numero 6, votazione palese per alzata di mano.

Favorevoli? Contrari? Rifacciamo il voto, votazione palese per alzata di mano.

Favorevoli? Contrari? 4 favorevoli, 9 contrari.

**Interviene quindi Consigliere Matteo MARIOTTI:**

Signora Presidente, il gruppo di minoranza Bientina nel Cuore abbandona l'aula del Consiglio Comunale per protesta.

**Interviene Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ne prendo atto.

Alle ore 19:43, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

**Mozione presentata dal Gruppo Consiliare “Uniti per Bientina” prot. n. 3941 del 19/03/2026 ad oggetto: “Mozione per candidare i bambini di Gaza al Premio Nobel per la Pace”.**

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Punto numero 7 all'ordine del giorno. Mozione presentata dal gruppo consiliare Uniti per Bientina, protocollo 3941 del 19 di marzo 2026, ad oggetto mozione per candidare i bambini di Gaza al premio Nobel per la pace.

Relazione alla capogruppo dell'Antico.

Interviene quindi **Consigliera Agnese DELL'ANTICO:**

Buonasera a tutti e tutte.

Allora, questa mozione ovviamente ha un valore simbolico, è un modo per tenere alto— ah, per tenere alta l'attenzione su quella che è la situazione a Gaza. Si parla spesso di tregua, in realtà non è una tregua perché a Gaza si continua a morire e i bambini e le bambine continuano a morire, per cui raccogliamo l'appello della fondazione L'Isola che non c'è, sostenuta anche dalla Regione Puglia e da altri numerosi consigli comunali. Ci tengo a leggere questo appello.

Con la presente desideriamo sottoporre alla vostra attenzione la candidatura dei bambini di Gaza al Premio Nobel per la Pace 2026.

Nel cuore del conflitto più aspro del nostro tempo, una generazione cresce sotto assedio, privata di ogni diritto fondamentale all'istruzione, alla salute, alla protezione, alla libertà. I bambini di Gaza non sono solo vittime, sono simboli viventi di una speranza resistente, di un'umanità che continua a sopravvivere nonostante l'ingiustizia sistemica e la violenza cieca. Nonostante abbiano visto distrutti i propri luoghi, le proprie famiglie e le proprie scuole, questi bambini continuano a disegnare la pace sui muri. A sognare un futuro migliore, a domandare con le loro voci fragili ciò che agli adulti spesso manca: la capacità di immaginare la riconciliazione.

Questa candidatura non è solo un atto simbolico, è un appello morale.

Premiare i bambini di Gaza significa riconoscere la loro sofferenza innocente, affermare che ogni bambino in ogni luogo del mondo ha diritto alla pace. Chiamare la comunità internazionale alla responsabilità collettiva verso chi non può difendersi.

E quindi, ecco, facciamo questo appello e proponiamo questa mozione anche in coerenza con tutta una serie di iniziative, che da sempre questa amministrazione mette in atto a favore della pace. E nell'ultimo ultimo periodo, dal 7 ottobre in poi, nello specifico a favore della Palestina e di Gaza. Grazie.

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI:**

Non la faccio lunga, è semplicemente per ricordarci che c'è, il percorso di ospitalità durante l'estate di un gruppo di bambini provenienti dalla Cisgiordania. Questo caso non da Gaza, ma

perché ahimè da Gaza non si esce, o si esce con enormi difficoltà. Non saremo direttamente coinvolti perché fa Arcipisa la struttura di accoglienza, ma siamo tra i comuni che hanno messo a disposizione quello che possono. Può essere un contributo come può essere un po' di strutture, un po' di servizi per far sì che questa ospitalità funzioni, sia per far star bene i ragazzi bambini sia per dargli anche un'occhiata, un check-up, perché banalmente, come accadeva con i bambini provenienti dal Saraievo, quando hanno la disponibilità di ospedali e di professionisti della sanità a disposizione, venendo dal territorio in cui questa cosa purtroppo non c'è, anche un check-up sanitario è necessario.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono ulteriori interventi? Bene, allora passiamo al voto.

Votazione palese per l'alzata di mano.

Favorevoli? Unanimità.

Alle ore 19:48, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

**Mozione presentata dal Gruppo Consiliare “Uniti per Bientina” prot. n. 3941 del 19/03/2026 ad oggetto: “Disegno di Legge Consenso”.**

Prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Punto numero 8, mozione presentata dal Gruppo Consiliare Uniti per Bientina, protocollo numero 3941 del 19 marzo 2026, ad oggetto disegno di legge consenso; relaziona la Capogruppo Agnese dell'Antico.

Interviene quindi **Consigliera Agnese DELL'ANTICO:**

Perché non hai urlato? Perché non hai reagito? Perché non hai chiamato subito aiuto? Perché non hai detto no più chiaramente? Perché non hai detto no prima? Perché non hai ripetuto no più volte? Perché ci sei andata? Perché sei rimasta zitta? Perché eri vestita così? Perché sei entrata in casa sua? Perché non hai chiesto aiuto? Perché non sei scappata? Perché non sei andata subito in ospedale? Perché non hai denunciato immediatamente?

Ecco, proprio quando, con il primo passaggio alla Camera, si stava per adeguare la legge italiana sulla violenza sessuale ai principi della Convenzione di Istanbul, la maggioranza di governo ha completamente ribaltato il testo della legge, trasformandolo in un passo veramente increscioso.

Il disegno di legge 1715 recante, la dicitura "modifica dell'articolo 609-bis del codice penale" in materia di violenza sessuale, di libera manifestazione del consenso, presentato dalla senatrice Giulia Bongiorno, eh, trasforma quella che era, diciamo, anche una convergenza politica, oltre che sociale, civile, umana, trasforma la parola consenso nella parola dissenso. E questo ha un impatto veramente grave direi vergognoso, eh, su quella che è la normativa, eh, relativa appunto alla repressione dei reati attinenti alla violenza sessuale.

E per cui ecco, dispiace veramente discutere di temi così dirimenti per quanto riguarda veramente la civiltà di un paese come il nostro in un'aula vuota. Lo voglio dire perché è avvilente, perché questa dovrebbe essere una battaglia di tutti e di tutte, non solo di noi donne. Noi abbiamo bisogno di voi in questo, ne abbiamo profondamente bisogno. E ecco, parlare in maniera così, come dire, autoreferenziale, è triste.

Però al di là del contesto specifico, io credo che, sia necessario portare la nostra voce per quanto possibile, affinché, certe dinamiche, di colpevolizzazione della vittima, del fatto che da soggetto diventa oggetto di una discussione, per cui la, l'attenzione si sposta, ah, dalla persona al cosa è successo, al dover giustificare, al dover avere, a proprio carico l'onere della prova anziché la comprensione e l'accoglienza e il beneficio del dubbio rispetto a un determinato accaduto. Ecco, credo che, diciamo, questa mozione rappresenti un momento di impegno civile importante che condivido con questa amministrazione, che— a cui tengo particolarmente, perché, diciamo, quello che è la modifica, quello che è questo, questo ribaltone che c'è stato in Senato, è grave.

Ripeto, sia sul piano politico, sia su quello veramente civile e dei diritti di tutti e di tutte.

Grazie.

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI**:

Volevo aggiungere due cose rapidissime.

Una in realtà l'ha appena introdotta la capogruppo dell'Antico nell'ultima frase, e cioè ribaltone è avvenuto in sede parlamentare. Lo trovo paradossale, e questo mi serve come gancio al secondo elemento, perché era una situazione in cui almeno a parole, in questo caso sì, solo a parole evidentemente, forze di maggioranza e forze di opposizione avevano trovato un punto di equilibrio, avevano elaborato in una convergenza, penso propiziata dal fatto che a gestire i due principali partiti parlamentari in questo momento stanno due donne, ma forse non è solo quello, mi auguro che non sia solo quello il punto, c'era stata una convergenza, convergenza che poi un'altra donna ha modificato.

Ora, questa modifica io credo che non sia solamente un aspetto legale. Sicuramente anche un aspetto legale. La senatrice Bongiorno è un'ottima avvocata, lo sappiamo, ha salvato da condanne imputati sicuramente problematici. E quindi c'è sicuramente un aspetto legale, ma chiaramente facciamo politica, c'è anche un aspetto politico e simbolico. Ed è questo secondo me che turba maggiormente, perché il ribaltamento della prospettiva è un ribaltamento pericoloso che va perfettamente a braccetto con il rapporto del Censis che è uscito in questi giorni.

Credo ieri è stato presentato, ieri pomeriggio, proprio in sede parlamentare. Nel rapporto del Censis sugli italiani e la sessualità emerge che una percentuale, io credo, onestamente medievale. Il 45% degli italiani sostiene che una donna in abiti succinti se la va a cercare. E' una roba che obiettivamente non si può sentire, ve lo dico, cioè lo dico in aula vuota ribadendo il concetto della, della capogruppo.

Ecco, legiferare in una direzione che va anche in quella direzione, secondo me è da evitare.

C'era una convergenza, c'era un disegno di legge che comunque poteva sostenere qualcosa di più avanzato. Ora, l'onere della prova inverso e unito a una mentalità diffusa come quella che emerge dal rapporto Censis, secondo me non danno un quadro, diciamo, degno di un paese moderno e cosiddetto civile.

**Interviene Assessora - Consigliera Desirè NICCOLI:**

Buonasera di nuovo.

Allora, innanzitutto non ritengo che quest'aula sia vuota, nel senso, eh, ci siamo noi che abbiamo il dovere come eletti, come rappresentanti dei nostri cittadini, di affrontare gli argomenti, discuterne e parlarne, confrontarci anche amaramente o in maniera contrastante, ma stare qui, stare qui in quest'aula.

Detto questo, nel merito della mozione, si chiude gli occhi, si continua. La modifica credo che dimostri che non si vuole affrontare l'argomento. E' faticoso capire che c'è bisogno di un approccio diverso e ribaltare l'onere della prova sulla donna semplifica molte cose a chi invece si deve— dovrebbe occupare di questo, di gestire questo fenomeno, questo terribile fenomeno che è l'aggressione continua in tutte le maniere, dal verbale fino alle tragiche morti delle donne. E questo è un dato di fatto. È un dato di fatto. E sapere che ci sono soprattutto delle figure femminili che hanno portato in aula, sostenuto questo, questo ribaltone di un punto di vista, denota il livello con cui siamo impregnati tutti, perché lo abbiamo sempre detto, questo fenomeno riguarda— questa problematica è insita nella nostra educazione, educazione sia femminile che in quella maschile. Ma invece di fare dei passi avanti per capire, per tutti provare a capire, essere più sensibili rispetto a questo argomento, coinvolgere di più la parte maschile in questo, ecco, io leggo una sorta di protezione tensione verso una rivolta che, seppur a piccoli passi, viene fatta da parte delle, da parte delle donne, delle associazioni, di molti giovani, di molti anche uomini. Questo non me ne dimentico.

Però ecco, si continua a non vedere o a non voler vedere qual è il centro del problema.

E oppure lo si è visto e questo è il dubbio atroce che mi viene è che si è visto e si è cercato di aggirare, aggirare quella, quell'opera necessaria che è di sensibilizzazione, partendo, ritengo, da una delle azioni fondamentali di sensibilizzazione nelle scuole rispetto all'affettività, rispetto alla sessualità, e che consentirebbe, insomma, a noi tutti di crescere, no, di crescere i nostri figli, di crescere una famiglia con dei principi di rispetto, rispetto, di genere, eh, all'interno del nucleo familiare, ma anche verso una crescita sana dei figli, no, che poi una famiglia mette al mondo. Quindi ecco, abbiamo perso un'occasione.

Quindi ritengo che questa mozione sia da sventolare, da far portare avanti, e per poter consentire insomma, almeno in questa fase, di ritornare indietro rispetto a questa scellerata direzione.

Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Prendela parola la capogruppo Dell'Antico.

A questo punto, interviene **Consigliera Agnese DELL'ANTICO:**

Facendo un po' seguito a quello che diceva l'assessora Niccoli rispetto a tutta una serie di mancanze di ritornare, cioè, di arretramenti, no? Eh, per esempio, appunto, l'educazione sesso-affettiva. Ci tengo sì a sventolare questa, questa mozione, perché comunque, eh, ecco, un episodio, è un episodio che si incastona comunque in un generale contesto e disegno di limitazione, se non repressione della libertà di espressione e di manifestazione. Perché, eh, se mettiamo insieme tanti tasselli, viviamo in un contesto sempre più represso rispetto ad esempio alla libertà dell'interruzione della gravidanza, rispetto appunto al poter condividere a scuola momenti di educazione sesso-affettiva, rispetto al poter manifestare in piazza tutta una serie di istanze, fra cui anche questa, rispetto a tutta una serie di elementi che, qualificano e caratterizzano i diritti civili delle persone, non solo delle donne.

E per cui, ecco, io voglio leggere questa— vorrei leggere questo disegno di legge anche in questo contesto. Perché comunque altrimenti si vede, si vede un, si guarda un po' il dito e non la luna. Per cui dobbiamo veramente essere attenti a tutta una serie di misure che via via, come uno stillicidio lento ma inesorabile vengono introdotte da questo governo. E questo è un pezzetto. Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Ci sono ulteriori osservazioni? Bene, allora passiamo al voto.

Votiamo il punto numero 8, votazione palese per alzata di mano.

Favorevoli? Unanimità.

Alle ore 20:01, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

**Mozione presentata dal Gruppo Consiliare “Uniti per Bientina” prot. n. 3941 del 19/03/2026 ad oggetto: “Intitolazione di una strada/via/spazio o altro luogo pubblico della città alla Costituzione della Repubblica italiana in occasione del suo 80° anniversario”.**

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Punto numero 9, mozione presentata dal gruppo consiliare Uniti per Bientina, protocollo numero 3941 del 19 di marzo 2026, ad oggetto “Intitolazione di una strada, via, spazio o altro luogo pubblico della città alla Costituzione della Repubblica Italiana in occasione del suo 80° anniversario. Relazione la capogruppo di maggioranza Agnese Dell'Antico.

Sul punto, prende la parola **Consigliera Agnese DELL'ANTICO** che dichiara:

Allora, buonasera, e dispiace nuovamente non poter condividere questo, questo elemento, eh, che non è emozione, però esattamente oggi, 80 anni fa, il 24 marzo del 1946, per la prima volta democraticamente il paese, il comune di Bientina andava a elezioni amministrative dopo il periodo nazifascista e dopo il periodo di reggenza che c'era stato dalla liberazione fino all'indizione di, appunto, libere, ora lo dico, elezioni.

E quindi ecco, proprio oggi insomma è una data secondo me, da ricordare perché è una data bella per Bientina.

Oltre appunto al 2 di settembre che è del '44, che è la liberazione.

E il 1946 è un anno, un anno ricco di avvenimenti e, nell'ottantesima ricorrenza di questo anno ci sono tutta una serie di elementi che noi andiamo a ricordare. Eh, il 10, di marzo, il primo voto alle donne. Le donne per la prima volta votano e possono essere votate, la Costituente, il referendum istituzionale per scegliere fra monarchia e repubblica e poi l'insediamento dell'Assemblea Costituente il 25 giugno del 1946.

Ecco, sono tutte date che, specialmente all'indomani del no al referendum, che abbiamo appena votato, si incastonano in una celebrazione della nostra Costituzione, io dico sempre la più bella del mondo.

Quindi ecco, in tutta questa serie di avvenimenti, di ricorrenze, ci sembra importante intitolare un luogo della nostra Biantina alla Costituzione, visto che non c'è.

E quindi ecco, questa è anche occasione, diciamo, di una costruzione di un percorso culturale, civico, eh, volto appunto a promuovere la conoscenza della Costituzione, dei suoi valori e la conoscenza appunto del percorso che ha portato alla Costituzione stessa, alla promulgazione della Costituzione stessa.

Per cui ecco, vogliamo intitolare un luogo di Bientina alla Costituzione, la Costituzione antifascista, con l'auspicio che la Costituzione non solo, debba essere difesa, ma debba essere anche attuata, perché per tanti punti, vedi la mozione di prima, ancora non c'è piena attuazione. Come ha detto l'anno scorso Don Ciotti, in occasione della trentesima giornata per la memoria e l'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, la Costituzione è ciò che vogliamo essere. E in questo, con questo spirito, ah, vogliamo intitolare uno spazio di Bientina alla Costituzione repubblicana antifascista.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI** che dichiara:

Prende la parola il sindaco.

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI**:

Sì, questa volta veramente telegrafico. Come ho detto nell'ultimo gruppo di maggioranza, eh, tra il titolo della mozione e poi diciamo il suo sviluppo, c'è un salto di qualità, perché non si parla solamente dell'intitolazione tout court, ma si parla di un percorso culturale, pedagogico, sociale intorno al tema della Costituzione, eh, giovane, vecchia, comunque fondamentale, anche ora recentemente ribadita dall'ultimo referendum.

Non abbiamo in questo momento spazi, che dal mio punto di vista possono rendere onore all'enormità del tema. Non ci sono viali da intitolare o prossime realizzazioni, quindi, credo che dovremmo mettere in campo un ragionamento anche a due passi, come dire, con due passi nel senso in due step, in due fasi. Eh, da una parte, portando al centro di un lavoro culturale, sociale, la Costituzione durante questo 2026, e da quell'altra cercando di individuare, anche se questo arrivasse in porto nel '27 o negli anni, chiaramente entro la fine di questa consiliatura, l'individuazione di un un luogo degno del nome della Costituzione.

Detta altrimenti, sarebbe molto importante intitolare alla Costituzione non un angolino di paese, ma uno spazio di una certa importanza. Quindi ragioniamo in questo senso.

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Prende la parola la capogruppo Agnese Dell'Antico.

Sul punto, prende la parola **Consigliera Agnese DELL'ANTICO** che dichiara:

Sì, concordo con quanto detto dal sindaco. Nel mio immaginario, ovviamente da condividere, da costruire, c'è un bel parco che potrebbe diventare ancora più bello nella zona del Cilecchio, dove attiguo c'è tutta la toponomastica dedicata alle donne, fra cui le donne della Costituente, alcune delle donne che hanno fatto parte della Costituente. E, previa individuazione di risorse, sarebbe bello magari fare un bando per un monumento, un qualcosa, una targa da mettere in questo parco.

E poi a giugno, comunque quando sarà possibile con i tempi, ovviamente bisognava passare questa, questo discorso della mozione, comunque avviare un percorso perché comunque sia intitolato non solo l'ampiezza dello spazio, ma anche in modo adeguato. Per cui ecco, auspico un percorso condiviso di questo tipo.

Io avevo pensato, anche grazie all'Assessore Niccoli, che l'avevamo ispezionato insieme, questo spazio anche proprio per continuità, per ampiezza, perché comunque tutto quella parte lì di Bientina c'ha senso che sia così intitolata.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Ci sono ulteriori osservazioni? Bene, allora passiamo al voto.

Votazione palese per l'alzata di mano.

Favorevoli? Unanimità.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Bene, la seduta è chiusa, pertanto vi auguro buona serata.

Arrivederci.

La seduta termina alle 20:10.